

Assegno di ricerca

“The Renaissance Papacy’s Political Theology and Its Projects of Religious Reform”

Progetto di ricerca

Il progetto di ricerca “The Renaissance Papacy’s Political Theology and Its Projects of Religious Reform”, finanziato nell’ambito della tornata PRIN 2022, intende sviluppare un’analisi del tema della riforma o del rinnovamento della Chiesa all’interno della prospettiva papale negli anni 1431-1549 (dal pontificato di Eugenio IV a quello di Paolo III), interrogando le sue strategie ideologiche, politiche e diplomatiche. I quasi centoventi anni che segnano i confini cronologici del progetto videro lo sforzo di creare uno stato pontificio capace di proiettare la sua egemonia sulla penisola italiana, di costruire un’ambiziosa strategia ideologica di esaltazione teologico-politica del Papato, che si nutriva del mito del recupero dello splendore delle origini, ma che dovette poi affrontare la crisi generata dall’emergere dell’alternativa teologico-politica luterana. Tentando così di leggere il problema della riforma cattolica secondo linee di continuità storiche più profonde, si vorrà far riemergere l’ambigua concezione riformistica rinascimentale, che si trovò sfidata dalla critica luterana, ma che risultava ad essa precedente. Si cercherà in certo modo di evidenziare la ricchezza e l’ambivalenza del cattolicesimo pretridentino, antecedente all’istituzione dell’Indice romano e alla chiusura definitiva dell’esperimento rinascimentale con l’emergere della confessionalizzazione degli Stati europei e della società barocca. Questo progetto identifica infatti in questi anni un momento cruciale nella genesi della modernità politica e religiosa, in un’Europa che si trovava al delicato crocevia tra le istanze umanistiche del Rinascimento e quelle di rinnovamento spirituale del cristianesimo. La chiave di lettura originale consisterà nell’evidenziare la coesistenza e la tensione, all’interno della prospettiva romana, tra, da un lato, l’affermazione di un nuovo potere politico e diplomatico che si nutriva di modelli culturali classici e romani, e, dall’altro, il tentativo di raccogliere e incanalare le continuamente riemergenti richieste di rinnovamento spirituale della Chiesa, che si rifacevano ad istanze evangeliche e apocalittiche.

Gli obiettivi del progetto sono delineati in otto punti tematici principali. Le due unità di ricerca del progetto (Roma Sapienza e Bologna) lavoreranno in stretta connessione, ma ciascuna concentrerà il fuoco della ricerca su alcuni temi specifici. L’unità di Bologna svilupperà soprattutto i seguenti punti: a) analisi dell’influenza di testi e motivi protocristiani e patristici sulla letteratura prodotta nel contesto della Curia romana, e nei contesti connessi, nel periodo 1431-1549, per comprendere come le *auctoritates* del cristianesimo antico vennero utilizzate nello sviluppo del progetto ideologico e teologico-politico pontificio, specialmente nella controversia confessionale antiprottestante. Di particolare interesse per la ricerca è l’uso che i polemisti cattolici fanno di concetti e categorie eresologiche antiche e la loro risemantizzazione teologica e culturale. L’indagine verrà condotta attraverso lo studio di autori come Erasmo, Giberti, Catarino, Contarini e altri. Attenzione specifica andrà dedicata alle strategie di edizione, trasmissione e interpretazione di testi patristici nel periodo in oggetto, nonché allo studio dell’uso di testi e motivi protocristiani (in particolar modo negli scritti del Nuovo Testamento), che vennero reinterpretati per corroborare l’appello alle “origini” funzionale nel progetto pontificio di riforma della Chiesa. b) Secondo tema di analisi è costituito dallo studio del rapporto tra papato rinascimentale e “orientalismo cattolico”, oggetto di recenti studi. La Roma rinascimentale è un laboratorio culturale privilegiato per comprendere l’intreccio tra orientalismo cattolico, studi sulla Bibbia e nascita della Kabbalah cristiana. Roma era anche il luogo di arrivo di molti “nuovi cristiani”, ebrei e musulmani convertiti. La

ricerca proverà ad approfondire anche le voci di questi ultimi, per tracciare un panorama culturale più diversificato. Studierà inoltre i possibili legami tra nascita della Kabbalah cristiana, utilizzo di testi ebraici e studio del cristianesimo delle origini: ad esempio, gli scritti di autori come Egidio da Viterbo, Pietro Colonna Galatino e altri testimoniano il sorgere di una *expertise* “orientalistica” accanto alla concettualizzazione di differenti tipi di cristianesimo, in cui gioca un ruolo importante la nozione di *concordia*, ma in cui non mancavano anche inclinazioni apocalittiche.

Il vincitore o la vincitrice dell’assegno di ricerca collaborerà con i componenti dell’unità di Bologna allo sviluppo delle linee di ricerca descritte nei punti a) e b), secondo il Piano delle attività descritto *infra*.

Piano delle attività dell’assegno

Il presente assegno di ricerca prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- collaborare con i componenti dell’unità di Bologna allo sviluppo delle linee di ricerca descritte *supra* nei punti a) e b) del progetto, attraverso lo studio approfondito di una o più delle tematiche complessive ivi descritte (ad es.: ricezione e utilizzo di motivi protocristiani e patristici nella trattatistica del periodo 1431-1549; orientalismo cattolico e ricezione di testi ebraici);
- contribuire allo sviluppo teorico del progetto, in particolare con riferimento alle tematiche sviluppate nell’unità di Bologna;
- contribuire alla disseminazione dei risultati del progetto di ricerca, attraverso: la pubblicazione di articoli scientifici; la partecipazione a convegni, seminari ed eventi attinenti; la partecipazione all’organizzazione di eventi scientifici nell’ambito del progetto; la partecipazione ad attività di disseminazione dei risultati del progetto presso un pubblico più vasto (ad es., mediante la pubblicazione di contenuti su apposite pagine web del progetto), secondo quanto verrà concordato dalle due unità.

Considerata la natura multi-temporale della ricerca, che si svolgerà lungo il corso del progetto PRIN anche in collaborazione con l’unità di Roma, le attività indicate dovranno essere svolte durante tutto il corso dell’assegno di ricerca; è comunque naturale una scansione temporale che preveda una Fase 1 (orientativamente, nei mesi 1-6) maggiormente concentrata sulla ricognizione delle fonti e sull’avvio dell’attività di ricerca su di esse, e una Fase 2 (mesi 7-12) orientata alla finalizzazione della ricerca e alla disseminazione dei risultati.

Activity Plan for the Research Fellowship

The appointed research fellow will be required to:

- cooperate with the members of the Bologna Unit to the development of the research lines described above in the points a) and b) of the project, through the extensive study of one or more of the general topics described above (e.g., the reception and use of early Christian and Patristic texts and motifs in the literature of the years 1431-1549; the “Catholic orientalism” and the reception of Hebrew texts);
- contribute, together with the other members, to the theoretical aspects of the project, with a particular focus on the research topics developed in the Bologna Unit;
- contribute to the dissemination of the results of the research project, in the following ways: publication of scientific articles; participation (by presenting papers) in conferences and workshops related to the project; collaboration in the organization of scientific events related to the project; collaboration in the activities of dissemination of the project’s results

for a more general audience (e.g., through the publication of contents on specific web pages of the project), according to the plan agreed by the two Units.

Given the multi-temporal nature of the research, which will take place during the course of the PRIN project also in collaboration with the Rome Unit, the activities indicated will be carried out throughout the entire duration of the research fellowship. It does make sense, however, to envisage a time plan organized according to two phases, a Phase 1 (months 1-6, indicatively) mainly concerned with mapping the sources and starting the research activity on them, and a Phase 2 (months 7-12) mainly concerned with the finalization of the research and with the dissemination of the results.